

*Copia di una lettera scritta a li rectori et Provedador di Brexa per sier Polo Contarini e Jacomo Vicoaro.*

Come non haveano mancato già zorni tre di far tutte provisione che si richiede a quelli passi, si in far romper tutti li ponti, come *etiam* in far menar via barche et posti a la volta di Ise, et tutto eri fono sopra Oio a l'incontro de Calepi, dove i nimici allogiorono questa note. Et fu a parlamento parechi de li nostri compagni con lo capitano Zucharo, el qual dimandava el passo dicendo voler passar amichevolmente per aver bona triegua con la Illustrissima Signoia nostra; et li fu risposto che loro non havevano comission di darge passo nè de devedargelo; ma i advertissano che li è uno capitano francese *cum* assaissime zente d'arme et fanti a la guarda di dicti passi, per modo che 'l capitano Zucaro se retirò dicendo: « Quando non ne voreti dar lo passo di bono amor nui se 'l pigliaremo » et *cum* queste parole se ne andò. Et nui scorendo per li porti et passi fino a hore 24, et se siamo retirati di qui in questa hora, e vederemo quello i farano.

Data in campagna, in uno fenile apresso Cavriolo, a di 18 Octubrio 1521.

Item, scriveno essi rectori et provedador *general Pexaro*. Come, per aviso di nostri exploratori, di ozi 19, hore 23 et 15, di quali uno di loro era stato nel campo di le gente alemane *cum* sguizari che sono a Calepi, et ha creduto che sono 12 milia fanti pagati et 2 milia venturieri et 1000 cavalli lizieri; et come el conte Bartolomeo di Villa Chiara è in quel numero certo, et che ogniuno fuziva *cum* le barche suso per el lago de Ise. Et intendeno che il Cardinal era alozato a Tajano; et come hanno visto francesi sul brexano, che a capo dil ponte haveano artellaria con uno reparo che batevano per quelli lochi dove erano todeschi, et descargavano spesso per devedarli, nè lassarli far transito.

In lettere de li esploratori, di ozi, a hore 16, si ha come erano stati al ponte de Calepi, dove è stà tirado de qua et de là de archibusi, et da li francesi di falconeti. I nimici sono parte da Calepi in suso dredo Oio, et parte in quelle villete dal ponte in zoso, et non hanno fato provvedimento alcuno de butar ponte per veduta loro. Li francesi, che erano alozati in Palazolo, sono andati ad alozar a Cavriolo et alcuni altri cavalli a Ponte Oio, et il Contino con li corvati è allozato in Palazolo.

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XXXII.*

*Sumarii venuti in lettere di Brexa, di 19 Octubrio 1521.*

30

Come, in lettere date in Pontevigo a di 19 Octubrio, hore 15, si ha inteso che aveano auto aviso per uno explorator, come el campo del Pontefice havea fatto passar Ojo tutti li cariazi, et che le spianate si faceano a la via di Leno et di Ottolengo, et a quel hora 15, li sacomani non erano andati fuora, et se steva a veder se li pontificii se voleano levar; et come a di 18, da sera, a ore 2 di note, vene lettere di Franza che il Re havia recuperato Muson.

Dal Conte, capo de li cavalli corvati, se intendeva, per sue lettere di 18, da sera, che sguizari erano a Calepi et lochi circumvicini et si faceano preparatione de cavalleti et altre cosse necessarie per el passar; et che haveano ditto che passavano da amici, et se era devedato che ogni cosa metteriano a foco et fiamma. Se dice esser fata una dieta a Sorichio et li esser stà concluso non si vada contra Franza, e hanno mandato ambador al Cardinal et a' sguizari che vogliano tornar indriedo sotto pena di esser rebelli.

El ducha di Ferara fa grande gente, et si dice come el viene uno Savello di Roma *cum* gente assai.

Di Franza, vene lettere di sier Zuan Badoer <sup>31<sup>o</sup></sup> dotor et cavalier, orator nostro, date a Attigni, a di 4. Come il Re andava in campo, havia fato la monstra a li soi sguizari numero 12 milia; et coliqui anti insieme con lui Orator nostro: qual li ha ditto ha 40 milia fanti, 2500 lanze et cavalli lizieri 2000 con una banda di artellaria; et come le sue zente havia recuperà Muson, perchè l'Imperator lo ave a pali, et che lui anderia verso Tornai e trovando lo exercito cesareo faria la zornata.

Di Cales, di sier Antonio Surian dotor et cavalier, orator nostro, 4 lettere, di 28 le ultime. Come il cardinal Eboracense era varito; qual era alquanto sdegnato contra Franza, perchè Soa Maestà non voleva far le trieve per le cose de Italia, ma ben di là da' monti, et havia contentà di farle per anni 2; et che li oratori francesi havia auto ordine di ritornar in Franza, perchè il Re scrivea patir per l'absentia dil Gran canzelier. Pur non havendo voluto il Cardinal si partino, et scritto a la Christianissima Maestà di questo, Soa Maestà havia rescritto restaseno. Et cussi come esso Cardinal prima era sde-

(1) La carta 30\* è bianca.